



Parrocchia
Santa Maria del Suffragio
Corso XXII Marzo Milano

L' informatore Parrocchiale

Anno VII n° 16 8 maggio 2016

«AMORIS LAETITIA»

Struttura e significato dell'Esortazione apostolica (2)

Carissimi, continuiamo nella lettura dell'articolo del direttore di 'Civiltà Cattolica' iniziato lo scorso numero dell'informatore.

Poste queste premesse, il Papa articola la sua riflessione a partire dalle Sacre Scritture con il *primo capitolo*. La Bibbia «è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari», e a partire da questo dato si può meditare come la famiglia non sia un ideale astratto, ma un «compito “artigianale”», che si esprime con tenerezza, ma che si è confrontato anche con il peccato sin dall'inizio, quando la relazione d'amore si è trasformata in dominio. Allora la Parola di Dio «non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino».

A partire dal terreno biblico, nel *secondo capitolo* il Papa considera la situazione attuale delle famiglie, tenendo «i piedi per terra» e affrontando alcune sfide: dal fenomeno migratorio alla negazione ideologica della differenza di sesso; dall'attenzione alle persone con disabilità al rispetto degli anziani; dalla decostruzione giuridica della famiglia alla violenza nei confronti delle donne. Il Pontefice insiste sulla concretezza, che è una cifra fondamentale dell'Esortazione.

Citando la *Familiaris consortio*, Francesco afferma che «è sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché “le richieste e gli appelli dello Spirito risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia”, attraverso i quali “la Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell'inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia”». Senza ascoltare la realtà, dunque, non è possibile comprendere né le esigenze del presente né gli appelli dello Spirito. Il Papa nota che l'individualismo esasperato rende difficile oggi donarsi a un'altra persona in modo generoso. Ecco un'interessante fotografia della situazione: «Si teme la solitudine, si desidera uno spazio di protezione e di fedeltà, ma nello stesso tempo cresce il timore di essere catturati da una relazione che possa rimandare il soddisfacimento delle aspirazioni personali». L'umiltà del realismo aiuta a non presentare «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono». L'idealismo allontana dal considerare il matrimonio quello che è, cioè un «cammino dinamico di crescita e realizzazione». Per questo non bisogna neppure credere che le famiglie si sostengano «solamente insistendo su questioni dottrinali», con il rischio di perdere «la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera».

Il *terzo capitolo* è dedicato ad alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia. La presenza di questo capitolo è importante, perché illustra in maniera sintetica, in 30 paragrafi, la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo come è stata recepita dalla Chiesa nel tempo, soprattutto riguardo al tema della

indissolubilità. Il Pontefice chiede subito chiaramente una cosa: che si metta tutta la dottrina del matrimonio e della famiglia sotto la luce del *kerygma*. «Davanti alle

famiglie e in mezzo ad esse deve sempre nuovamente risuonare il primo annuncio, ciò che è “più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario”». E questo perché «tutta la formazione cristiana è prima di tutto l’approfondimento del *kerygma*». Dunque «il nostro insegnamento sul matrimonio e la famiglia non può cessare di ispirarsi e di trasfigurarsi alla luce di questo annuncio di amore e di tenerezza, per non diventare mera difesa di una dottrina fredda e senza vita. Infatti, non si può neppure comprendere pienamente il mistero della famiglia cristiana se non alla luce dell’infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo, il quale si è donato sino alla fine ed è vivo in mezzo a noi». Perciò - prosegue il Papa - «desidero contemplare Cristo vivente che è presente in tante storie d’amore, e invocare il fuoco dello Spirito su tutte le famiglie del mondo». Qui c’è davvero il cuore pulsante di tutta l’Esortazione apostolica di Papa Francesco.

Nel suo sguardo ampio essa include la riflessione sulle «situazioni imperfette». Leggiamo infatti: «Il discernimento della presenza dei *semina Verbi* nelle altre culture può essere applicato anche alla realtà matrimoniale e familiare». La riflessione include anche le «famiglie ferite», di fronte alle quali il Papa afferma, citando ampiamente la *Relatione Finale* del Sinodo: «Occorre sempre ricordare un principio generale: “Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni”. Perciò, mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengano conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione.

Il *quarto capitolo* tratta dell’amore nel matrimonio, e lo illustra a partire dall’inno di *1 Cor 13,4-7*. Il capitolo è una vera e propria esegesi puntuale, ispirata e poetica del testo paolino. Potremmo dire che si tratta di una collezione di frammenti di un discorso amoroso che è attento a descrivere l’amore umano in termini assolutamente concreti. Si resta colpiti dalla capacità di introspezione psicologica che segna tale esegesi. L’approfondimento psicologico entra nel mondo delle emozioni dei coniugi - positive e negative - e nella dimensione erotica dell’amore.

A suo modo questo capitolo costituisce un trattatello dentro la trattazione più ampia, pienamente consapevole della quotidianità dell’amore e nemica di ogni idealismo: «Non si deve gettare sopra due persone limitate - scrive il Pontefice - il tremendo peso di dover riprodurre in maniera perfetta l’unione che esiste tra Cristo e la sua Chiesa, perché il matrimonio come segno implica “un processo dinamico, che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio”». D’altra parte, il Papa insiste in maniera forte e decisa sul fatto che «nella stessa natura dell’amore coniugale vi è l’apertura al definitivo», proprio all’interno di quella «combinazione di gioie e di fatiche, di tensioni e di riposo, di sofferenze e di liberazioni, di soddisfazioni e di ricerche, di fastidi e di piaceri» che è appunto il matrimonio. Il capitolo si conclude con una riflessione sulla «trasformazione dell’amore», perché «il prolungarsi della vita fa sì che si verifichi qualcosa che non era comune in altri tempi: la relazione intima e la reciproca appartenenza devono conservarsi per quattro, cinque o sei decenni, e questo comporta la necessità di ritornare a scegliersi a più riprese». L’aspetto fisico muta e l’attrazione amorosa non viene meno, ma cambia; il desiderio sessuale col tempo si può trasformare in desiderio di intimità e complicità. «Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita. Ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità».





Prepositurale Santa Maria del Suffragio

CALENDARIO PASTORALE

Dall'8 al 22 maggio 2016

| | | | |
|-----|--------|--|--|
| Dom | 08 mag | Sul sagrato, il banchetto di Caritas/San Vincenzo parrocchiali | |
| | | h. 09.30 | Prima Comunione - Primo Gruppo Sono sospese le Messe delle 08.30 e delle 10.00 |
| | | h. 15.30 | Battesimi |
| Lun | 09 mag | h. 18.30 | Gruppo Adolescenti |
| | | h. 21.00 | Percorso in preparazione al matrimonio |
| Mar | 10 mag | h.15.00 | Gruppo Arcobaleno - Terza Età |
| | | h. 17.00 | Prima Comunione - Secondo Gruppo : Confessioni |
| | | h. 21.00 | Gruppo 18enni |
| | | h. 21.00 | Percorso in preparazione al matrimonio |
| Gio | 12 mag | h. 21.00 | Gruppo Arca |
| Ven | 13 mag | h. 17.30 | Gruppo Pre-Adolescenti |
| Sab | 14 mag | h. 10.30 | Prima Comunione - Secondo Gruppo : Prove |
| Dom | 15 mag | h. 09.30 | Prima Comunione - Secondo Gruppo Sono sospese le Messe delle 08.30 e delle 10.00 |
| | | h. 17.00 | Santa Messa del Malato |
| Lun | 16 mag | h. 18.30 | Gruppo Adolescenti |
| | | h. 21.00 | Percorso in preparazione al matrimonio |
| | | h. 21.00 | Incontro con padre Piero Masolo, in biblioteca |
| Mar | 17 mag | h. 21.00 | Gruppo 18enni |
| | | h. 21.00 | Percorso in preparazione al matrimonio |
| Gio | 19 mag | h. 21.00 | Gruppo Teras - Giovani Coppie |
| | | h. 21.00 | Gruppo Giovani |
| Ven | 20 mag | h. 18.00 | Incontro animatori Oratorio Estivo |
| | | h. 21.00 | Concerto Lirico di Maggio organizzato da La Compagnia del Bel Canto |
| Sab | 21 mag | h. 10.00 | Ritiro in preparazione professione di fede 14enni |
| Dom | 22 mag | Sul sagrato, il banco del Gruppo Missionario | |
| | | h. 10.00 | Professione di fede 14enni |
| | | h. 15.30 | Battesimi |

APPUNTAMENTI

Lunedì 16 maggio - ore 21.00 - in biblioteca - INCONTRO CON PADRE PIERO MASOLO, missionario del PIME in Algeria

Domenica 22 maggio - sul sagrato - BANCO del Gruppo Missionario

Per i musicologi :

Venerdì 20 maggio - ore 21.00 - in biblioteca - CONCERTO LIRICO DI MAGGIO - Organizzato da La Compagnia del Bel Canto

Rosario nel mese di maggio :

Il rosario, da lunedì a venerdì, alle 21.00, in San Proto.

Attenzione: il rosario non sarà recitato nei giorni di venerdì 6, martedì 17 e venerdì 20 maggio.

Festa degli Anniversari di Matrimonio - sabato 28 e domenica 29 maggio

Festeggiamo gli anniversari: del primo anno e quelli dei 5,10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 ... anni

Se intendete festeggiare con gli altri sposi dovete confermare la partecipazione in segreteria parrocchiale.

Per genitori e nonni:

ORATORIO ESTIVO - DA LUNEDI' 13 GIUGNO A VENERDI' 1 LUGLIO

Iscrizioni da lunedì 16 maggio a mercoledì 1 giugno - Lunedì, martedì, mercoledì, dalle 16 alle 18, in oratorio, presso l'ufficio di don Paolo.

CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Iscrizioni da lunedì 12 a giovedì 22 settembre.

INIZIERANNO IL PRIMO ANNO I RAGAZZI NATI NEL 2009.

Anche i genitori dei ragazzi che hanno frequentato uno o più anni del cammino sono invitati a confermare l'iscrizione.

Per qualsiasi informazione o chiarimento don.paolo.galli@gmail.com



dal **GRUPPO MISSIONARIO**

di **S.Maria del Suffragio**

N°40, 17 aprile 2016

Cominciamo con un invito....anzi due!

Il Gruppo Missionario Decanale vi invita
lunedì 16 maggio, alle ore 21.00
nella biblioteca del Suffragio
per un incontro con padre Piero Masolo,
missionario del Pime in Algeria

Padre Piero è un volto noto nella nostra parrocchia, perché è originario di qui, e qui ha trascorso il suo anno di diaconato: sarà un'occasione per rivederlo e sentire i suoi racconti.

Cogliamo l'occasione per condividere due testi che approfondiscono qualche argomento di attualità sull'Algeria.

**Potremo incontrare Padre Piero anche domenica 29 maggio:
celebrerà la S. Messa delle ore 10.00.**

ALGERIA, BASTIONE ANTI ISIS

di Mostafa El Ayoubi

www.nigrizia.it

Oggi in molti si chiedono se i jihadisti dell'Isis, Stato islamico in Iraq e in Siria, possano estendere la loro presenza anche nel Maghreb arabo. Diversi sono gli elementi che inducono a tale legittimo interrogativo [...].

Quello che preoccupa di più gli osservatori è l'Algeria, paese strategico. In un attentato avvenuto il 17 luglio scorso, nove soldati sono stati uccisi dai jihadisti (nell'aprile 2014, altri undici militari erano stati fatti fuori dai terroristi). Tuttavia, nonostante gli elementi elencati, il rischio che l'Isis possa ripetere "l'exploit" siro-iracheno è improbabile.

La diga principale contro l'attecchimento dell'Isis nel Maghreb è proprio l'Algeria. Questo paese ha sofferto il terrorismo negli anni '90 e lo ha sconfitto. Il popolo algerino è vaccinato contro questo male e non vuole che la violenza torni nelle strade delle sue città e villaggi. Oggi non vi sono contesti accoglienti e protettori dei jihadisti in Algeria, mentre in Iraq e in Siria ci sono clan e tribù sunniti che hanno accolto e sostenuto l'Isis.

Inoltre vi è uno stato solido sostenuto da un esercito influente – forse troppo per gli standard di una democrazia – che è di fatto la più potente organizzazione politica del paese.

Certo, vi sono più di 980 chilometri di frontiera condivisa con la Libia, terra di smistamento di armi, droga e combattenti, ma è paradossalmente una frontiera meno permeabile di quella che accomuna la Siria alla Turchia, che di fatto combatte la Siria attraverso i jihadisti che Ankara accoglie, addestra e introduce nel territorio siriano.

Finché all'Isis sarà permesso di continuare a essere operativo in Siria e in Iraq, il ruolo dei gruppuscoli jihadisti presenti nei paesi del Maghreb, in Algeria in particolare – quelli che resteranno dell'Aqmi e quelli che transiteranno verso l'Isis – in parte si limiterà ad essere, com'era anche in passato, quello di fornire manovalanza al terrorismo internazionale. In tal senso è utile ricordare il fenomeno degli afghani-arabi, molti dei quali erano maghrebini che combattevano i sovietici in Afghanistan.

Un altro loro ruolo sarà quello di continuare a gestire il traffico di droga, uno dei principali canali di finanziamento dei vecchi e nuovi gruppi jihadisti. Dopo il rafforzamento della lotta al traffico di droga attraverso la rotta del mare caraibico, una parte di questo commercio è stata spostata verso l'Africa occidentale. Secondo l'Onu, ogni anno 35mila chilogrammi di cocaina passano dall'Africa verso il mercato europeo. Tra le frontiere coinvolte vi sono quelli del Mali e della Libia, dove vi è una presenza accertata dei jihadisti dell'Aqmi o dell'Isis.

IO, MISSIONARIO IN ALGERIA

di Piero Masolo

www.mondoemissione.it

Sono cristiano, sono prete, e vivo in un Paese musulmano. Non ho paura. Perché?

«Basta anche un solo uomo degno di questo nome per poter credere ancora nell'uomo, nell'umanità». È un problema di questa nostra epoca. L'odio feroce che proviamo verso i musulmani avvelena un po' alla volta i nostri cuori. *«Dovremmo estirparla, questa brutta razza, distruggerli fino all'ultimo».* Ci capita di ascoltarlo tutti i giorni nelle conversazioni e a volte abbiamo la sensazione di non poter più vivere in questa epoca maledetta. Fino al giorno in cui mi è venuto all'improvviso questo pensiero liberatorio: se anche fosse rimasto un solo musulmano rispettabile, sarebbe comunque degno di essere difeso contro tutta l'orda dei barbari, e la sua esistenza vi toglierebbe il diritto di scaricare il vostro odio su un popolo intero.

Non significa alzare bandiera bianca davanti al terrorismo: siamo assolutamente indignati di fronte a questi fatti, cerchiamo di capire, ma non c'è niente di peggio di un odio globale, indifferenziato. È una malattia dell'anima.

L'odio non fa parte della mia natura. Se (grazie a questa epoca) dovessi un giorno davvero provare un vero odio, ne sarei ferito nella mia anima e dovrei cercare di guarire al più presto.

(Grazie Etty Hillesum!)

Il prossimo banco del commercio equo e solidale sarà domenica **22 maggio**

I nostri recapiti: telefono **339.37.15.820** oppure e-mail gruppomissionariosuffragio@yahoo.it